Settimanale





Canale 67 U.H.F. www.telemajg.com

SETTIMANALE INDIPENDENTE LOCALE Attualità - Storia - Politica - Sport

M

A R T E

D Ι,

1°

SETTEMBRE ACQUAVIV

Sotto la Tua protesione cerchiamorifugio. Santa Madre di Dio: non dispressare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo. o Vergine Gloriosa e Benedetta G. Vaidne

E R L S U A N T A

P

T R O

LA MADONNA INDOSSA L'ABITO NUOVO

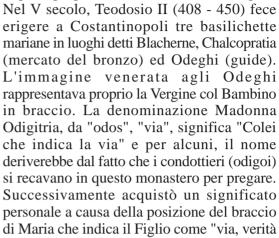
Confezionato il nuovo abito per la statua della Madonna di Costantinopoli

Patronali con l'aiuto di alcune sarte della parrocchia di dell'Italia Meridionale. Il culto per la Madonna Theotokos, Sant'Eustachio, hanno confezionato un nuovo abito per la così come riportato anche sull'altare d'argento nella cripta

abito è quello di preservare quello originale dalla polvere e dagli acari e di rendergli il giusto valore. Questo perché, da qualche anno, la statua della Madonna di Costantinopoli viene posizionata nella cappella dei Santi Patroni in Cattedrale e viene lasciata lì, per il culto dei fedeli, durante tutto l'anno e non solo nei giorni della festa patronale. Fino a 5 anni fa, infatti, la statua veniva posizionata in Cattedrale solo in prossimità della Festa Patronale e durante il resto dell'anno veniva conservata per evitare che il tempo lasciasse i suoi segni. Da quando si è pensato di far ammirare e venerare la Madonna durante tutto

Ouesto nuovo abito simile nei colori e nel modello e differente solo nei ricami, verrà indossato dalla statua durante tutto l'anno; solo nei giorni di festa la Madonna indosserà quello originale ricamato in oro che verrà poi conservato durante il resto dell'anno per preservarlo da polvere e umidità. Il culto per la statua della Madonna di Costantinopoli è sempre vivo tra i cittadini acquavivesi, nonostante la tradizione rimandi il culto alla venerazione del quadro e non della statua. Infatti la storia ci rimanda alle lotte iconoclaste del '700 e alla presa di Costantinopoli da parte di Maometto II nel 1453. Questi eventi determinarono l'importazione delle conseguenza di un assedio di Saraceni.

Durante i mesi estivi, alcune donne del Comitato Feste immagini care al popolo cristiano d'Oriente nei territori statua della Madonna di Costantinopoli. Scopo del nuovo della Cattedrale, parte proprio dalla città di Costantinopoli.



l'anno, l'abito e il manto che indossa si è deteriorato e rovinato. e vita". Questa celebre immagine fu considerata la protettrice della città e di tutto l'impero d'Oriente. Ad incrementarne il culto a Costantinopoli contribuì l'imperatrice Pulcheria che volle stabilire una devozione particolare verso la Madre di Dio di martedì; questo perché di martedì, quello successivo alla Pentecoste, per intercessione della Madonna, il popolo di Costantinopoli avrebbe avuto una vittoria sui persiani che avevano posto l'assedio alla città. Infatti, l'icona di S. Maria di Costantinopoli viene generalmente ritratta con la città in preda alle fiamme, che alcuni storici descrivono come un imponente incendio; altri spiegano più realisticamente come Marilda Tria

LE NOTIZIE E LE IMMAGINI DELLA TUA CITTA' SUL SITO www.telemajg.com **INVIA** LE TUE OPINIONI ALL'INDIRIZZO info@telemajg.com

FARMACIE TURNI FESTIVI 29 agosto: Marsico - Paolicchio 30 agosto: Marsico 5 settembre: Vitola - Chimienti 6 settembre: Vitola

DISTRIBUTORI CARBURANTI TURNO FESTIVO

30 agosto: Q8 via Gioia 6 settembre: Agip via Gioia



RITIRA GRATUITAMENTE IL SETTIMANALE L'ECO DI... ACQUAVIVA PRESSO LA SEDE IN VIA MARIA SCALERA, 32

L'ECO DI ... ACQUAVIVA –

Periodico della Associazione Progetto Spazio 2000

Via San Giovanni Decollato, 5 - 70021 Acquaviva delle Fonti (BA) Tel./ Fax 080 761540

e - mail: lecodi@libero.it - sito: www.telemajg.com

Anno IV n. 25 - Settimana dal 28 agosto al 6 settembre 2009

Registrazione Tribunale di Bari n. 13 del 20/02/2006

Direttore Responsabile: Luigi MAIULLI Direttore di Redazione: Claudio MAIULLI

Grafica - Impaginazione - Stampa: Punto Comunicazione S.R.L.

Per Inserzioni Pubblicitarie:

Punto Comunicazione S.R.L. tel. 331 7325601

Hanno Collaborato: Doris Cassano, Giuseppe Cassano, Daniele Chiarulli, Dominga Demarinis, Claudio Maiulli, Angela Rita Radogna, Vito Radogna, Marilda Tria e Graziano Vaiani.

FESTEGGIAMENTI IN ONORE DELLA MADONNA DI COSTANTINOPOLI Alcune novità

A poche ore dal primo martedì di settembre tradizionalmente dedicato ai festeggiamenti in onore della protettrice di Acquaviva delle Fonti Maria S.S. di Costantinopoli ritornano in mente i vecchi ricordi, i tipici sapori, i caratteristici profumi, le sfarzose luci che rendono questo appuntamento annuale ricco di profondi sentimenti. Nella nostra mente non mancano tutte quelle persone che purtroppo non ci sono più e che sono presenti nelle preghiere che dedichiamo alla Madonna. Festeggiamenti che principalmente e naturalmente di carattere religioso lasciano spazio ad iniziative culturali e di carattere civile che non possono mancare per rendere una festa degna di questo appellativo. Le iniziative sono identiche a quelle dello scorso anno tranne qualche novità che ci fa piacere riportare in questo articolo anche perché, magari, non sono state scritte negli opuscoli già distribuiti. Innanzitutto l'assenza dei rappresentanti istituzionali: Sindaco, Assessori e Consiglieri Comunali sostituiti dal Commissario Prefettizio, dallo scorso giugno, ossia da quando l'organo istituzionale non è stato capace di approvare il bilancio comunale. Quest'anno il Comitato Feste Patronali vuole



essere anche organizzatore di eventi culturali e formativi capaci di far scoprire il rapporto fra devozione religiosa, esperienza popolare e patrimonio storico della nostra Città ed a tal fine ha in programma di avviare, nell'immediato futuro e con la collaborazione di agenzie educative locali, la costituzione di un Centro di ricerca e studio per la raccolta, la conservazione e la divulgazione dei relativi documenti storici e

testimonianze orali. Alcuni balconi dell'Estramurale Pozzo Zuccaro sono stati addobbati con dei gonfaloni. L'abito della madonna con le sue decorazioni dorate quest'anno sarà più "luminoso" grazie al contributo della LIM srl che ha provveduto alla sua pulizia. La Solenne Concelebrazione di martedì 1° settembre si svolgerà in piazza Dei Martiri 1799, su di un palco allestito davanti alla cassarmonica in legno destinata ai concerti bandistici.

IL LANCIO DEL PALLONE NON CAMBIERA' POSTO



Nell'ottobre 2006 pubblicavamo, in prima pagina, la lettera inviataci dal dott. Lorenzo Spinelli in qualità di nuovo proprietario, con cui smentiva la sua contrarietà al che il lancio del Pallone continuasse a svolgersi davanti al suo palazzo di piazza Vittorio Emanuele II. Oggi dopo circa tre anni si ritorna a parlare dell'argomento dopo che il farmacista ha completato i lavori di ristrutturazione dell'immobile sito

al numero civico 23, tradizionalmente indicato come il "Palazzo del Pallone". Riaffiorano le stesse voci inattendibili che, gettando allarme nella cittadinanza, sottolineano la impossibilità del lancio della tradizionale mongolfiera. E' doveroso, quindi, riportare da parte nostra la risposta della famiglia Spinelli, la quale oltre a smentire ancora una volta tali affermazioni prive di fondamento informa i lettori della loro iniziativa rivolta a salvaguardare il luogo del lancio con le sue conseguenti modalità: un pannello con l'effige della Madonna di Costantinopoli che sostituirà le corde ed i teli. Questo conferma la volontà di voler continuare, nel rispetto delle tradizioni religiose, folkloristiche e culturali di Acquaviva e soprattutto quale segno di devozione nei confronti della Santa Patrona, ad ospitare il lancio. Ci auguriamo che così si metta fine a queste voci infondate che di certo con il sacro non hanno niente a che fare! Insomma i cittadini acquavivesi, e non solo, possono stare tranquilli perché il Pallone continuerà ad essere lanciato dallo stesso luogo ormai entrato nella storia di questa Città: il palazzo del pallone.

SUPERMERCATOR CONTROL OF THE PROPERTY OF THE P

QUALITA'- CORTESIA SUPER FRESCHEZZA

da sempre al Vostro servizio

Via Sannicandro

Acquaviva delle Fonti (BA) Tel. 080 767410

Piazza Garibaldi, 57 Acquaviva delle Fonti (BA) Tel. 080 758751

I RETROSCENA DEL LANCIO DEL PALLONE DELLA MADONNA

E' Marco Dalò l'artista che ogni hanno, dal 1967, realizza Sannelli che dà i comandi di "tirare" e/o "mollare" ed al "U Pallone" di Acquaviva delle Fonti con tanta pazienza e momento giusto di "tagliare". Sotto, all'interno

professionalità. Negli occhi di questo sessantaseienne si riflette una luce di un ragazzino quando racconta la storia del pallone e del coinvolgimento della sua famiglia. Certo affiora anche una preoccupazione per il futuro ... quando dovrà lasciare lo scettro! 25 giorni di lavoro per un contributo di sole 2.000 Euro che devono bastare per acquistare: carta, farina, corda, cerchio in legno, paglia d'orzo, pece e petrolio. Marco

prepara il pallone facendosi aiutare in tutto il periodo da 5 a questi attori altri protagonisti, un'altra decina di persone occasioni ha subito delle modifiche come ad esempio nel



dell'imboccatura, il Maestro Marco Dalò in ginocchio insieme a Nicola Dalò e Nicola Angelillo. Mentre Marco e Nicola (i due Dalò) mantengono, con dei bastoni, a distanza di sicurezza la carta l'altro Nicola (Angelillo) alimenta la paglia e ... si va avanti così fino a quando il Pallone non acquisirà il giusto vigore e quindi sarà ben gonfiato. Indicativamente circa mezzora in condizioni atmosferiche favorevoli, più tempo se con vento di scirocco. Attorno

persone, suoi familiari e quando è pronto per il lancio viene tra nipoti e parenti che collaborano alla preparazione del piegato ed il martedì trasportato nell'androne del palazzo di lancio nei minimi dettagli. Quando gli chiediamo: "Marco piazza Vittorio Emanuel II, 23. Il disegno del Pallone della ma come hai fatto quando lavoravi a dedicarti a questa Madonna è rimasto inalterato nel tempo e solamente in rare iniziativa?". Risponde: "Oggi sono in pensione, non ho difficoltà; ho tanto tempo a disposizione. Ma devo dire che 1982 quando l'Italia vinse i mondiali di calcio. Questa, in anche in passato, seppure con qualche sacrificio, sono sintesi, la squadra degli operatori impegnati nel lancio del riuscito a dedicarmi alla preparazione del Pallone grazie martedì 1° settembre: Domenico Campanale, Giuseppe al fatto che lavoravo presso l'Ospedale Miulli e quindi con Angelillo e Domenico Sannelli su, in cima al terrazzo a le consuete turnazioni la mia mezza giornata la impegnavo controllare la corda per mantenere in tiro la mongolfiera; è nei corridoi della Scuola Elementare De Amicis".

PERCORSO CORTEO STORICO DOMENICA 30/08/2009

MATTINA ORE 10:00

Sfilata degli sbandieratori e dell'araldo per le vie del centro storico: via Piergentile, piazza Sant'Angelo, piazza Jacobellis, via Fontana, via Sant'Agostino, via San Vito, via Pettini, via Cucina Melosci, via Paradiso, piazza Don Albertario, via Attollino, via Vitangelo Luciani, via Miulli, via Concezione, via Sebastiano Arturo Luciani, piazza Dei Martiri 1799. Alle 11:30 in piazza Vittorio Emanuele II esibizione degli sbandieratori, archibugieri giocolieri e cavalieri.

SERA ORE 19:30

Il corteo storico partirà da due punti diversi: dalla scuola elementare di via Bari e da piazza Dei Martiri 1799. Poi si ricongiungeranno all'incrocio di via Bari e proseguiranno unitamente per le Estramurali: San Pietro, Pozzo Zuccaro,

Molignani; piazza Di Vagno, via Roma, via Leone XIII, via Gioia, via Emilio Rivela, via Alcide De Gasperi, piazza Garibaldi, piazza Vittorio Emanuele II, piazza Dei Martiri 1799. Al termine del corteo è prevista, in piazza Vittorio Emanuele II, l'esibizione degli sbandieratori, degli archibugieri e dei mangiafuoco.







Via C. Battisti, 27 - Sammichele di Bari - Tel. 080.8917377 www.mobilibattista.it - info@mobilibattista.it

Pioggia di cartelle pazze: i cittadini si rivolgono al Codacons

un cittadino di Ferrara svenuto e finito in ospedale a seguito della ricezione di una cartella esattoriale da 800 milioni di Euro, l'associazione ha ricevuto decine e decine di segnalazioni di contribuenti residenti in Emilia Romagna, vittime del fenomeno "cartelle pazze'. Costoro - spiega il Codacons - si sono visti recapitare in questi giorni da Equitalia Emilia Nord Spa cartelle esattoriali con importi spropositati, subendo uno stress non indifferente e in diversi casi veri e propri malori, non riuscendo a percepire immediatamente l'errore

Dopo la denuncia del Codacons che ha raccontato il caso di che tutti gli altri dati personali erano esatti. In base alle segnalazioni ricevute, si va dai 900 milioni di Euro alla cifra record di 1.239 miliardi di Euro - prosegue l'associazione i contribuenti che si sono rivolti ai nostri uffici sono intenzionati a citare in giudizio Equitalia, chiedendo un risarcimento per i danni morali subiti. Visto l'elevato numero di segnalazioni giunte, il Codacons sta studiando una azione legale avviabile da tutti coloro che in Emilia Romagna hanno ricevuto nei giorni scorsi una cartella pazza con importi stellari, finalizzata ad ottenere un giusto indennizzo per da parte dell'agente incaricato della riscossione tributi, visto lo stress, la paura, ed eventuali malori fisici subiti.

Scontrino parlante: dal 1° gennaio 2010 necessario il codice AIC

L'Agenzia delle Entrate, con la Circolare 30/07/2009, n.40/E, ha stabilito che il diritto alla deduzione dall'imponibile e alla detrazione d'imposta delle spese per medicinali è subordinato alla presenza nello scontrino o nella fattura del numero di autorizzazione all'immissione in commercio (codice AIC). Questa disposizione è stata introdotta per non violare la privacy riguardo alle patologie dei contribuenti che si sarebbero facilmente intuite rendendo noto i nomi dei farmaci oggetto di detrazione. L'obbligo di indicare nello scontrino parlante il codice AIC scatterà dal 1° gennaio 2010. Fino al 31/12/2009, quindi, gli scontrini emessi senza il codice suddetto ma con l'indicazione della denominazione del farmaco saranno, comunque, utilizzabili ai fini della detrazione.

Il 14 settembre avranno inizio le lezioni nelle scuole acquavivesi solamente l'istituto Rosa Luxemburg inizierà l'undici

Cominceranno il prossimo 18 settembre le lezioni nelle scuole pugliesi (salvo variazioni in autonomia). Lo ha deciso la Giunta Regionale. L'anno scolastico 2009-2010, si concluderà il 9 di giugno, mentre le attività educative nella scuola dell'infanzia termineranno il 30 dello stesso mese. Uno sguardo alle vacanze. Le lezioni saranno sospese, oltre che per le Festività Nazionali, anche dal 23 dicembre 2009 al 6 gennaio 2010 per il Natale e dal 1° al 6 aprile per la Pasqua. Festa inoltre il 2 novembre ed il 7 dicembre, più una giornata per la Festa del Patrono. Se quest'ultima dovesse coincidere con un giorno festivo, non potrà essere recuperata.

Avvio provvisorio dell'impianto complesso per il bacino BA5

Venerdì 21 agosto l'Assessore Regionale all'Ecologia, Onofrio completamento delle operazioni di collaudo si continueranno Introna, è intervenuto alle operazioni di avvio all'esercizio provvisorio dell'impianto complesso costituito da linea di biostabilizzazione, selezione secco - umido, produzione CDR e discarica di servizio - soccorso, ubicato a Conversano in Contrada "Martucci", realizzato per le esigenze del bacino di utenza BA5. L'impianto, realizzato con un co-finanziamento pubblico pari a €5.500.000,00, sarà utilizzato, nell'attuale gestione transitoria, per la biostabilizzazione dei rifiuti urbani indifferenziati provenienti dal bacino LE3, così come definito nel corso degli incontri tra la struttura del Commissario Delegato, la Provincia di Bari, i Comuni di Conversano e Mola di Bari e l'ATO BA5 per mitigare gli impatti derivanti dal conferimento, nella discarica di Conversano, di parte dei rifiuti delle province di Bari e di Lecce. Nelle more del

ad utilizzare i volumi disponibili nella vecchia discarica di Conversano, gestita dalla soc. "Lombardi". Si tratta, dunque, di un avvio parziale finalizzato, tra l'altro, a garantire le operazioni di monitoraggio dell'impianto richieste dai Comuni di Mola e Conversano e determinate dall' ordinanza del Commissario Delegato n.71/CD del 21 luglio 2009. Al termine di tale fase di monitoraggio e dei conferimenti dal bacino LE3 (che si stima potranno terminare con l'avvio dell'impianto di Ugento previsto per settembre 2009) l'impianto potrà essere messo complessivamente in esercizio in tutta la filiera (biostabilizzazione, selezione, produzione CDR e nuova discarica) garantendo così il passaggio al complesso ciclo di gestione dei rifiuti previsto dalla pianificazione regionale.





RACCOLTA GRATUITA RIFIUTI INGOMBRANTI

Chiamare il N. Verde 800 600 345

Acquaviva delle Fonti (Ba)

Via Gentile, 7 (traversa via per Gioia)

LA CARITA' NELLA VERITA'

La dottrina sociale della Chiesa negli scenari del terzo millennio

Con questa sua ultima Enciclica Benedetto XVI, nel 40° anniversario della Populorum progressio di Paolo VI, ha voluto autorevolmente riproporre la perenne validità dei principi ispiratori della dottrina sociale della Chiesa, precisandone meglio il ruolo ancor più necessario in questo terzo millennio e negli odierni scenari in cui si vanno manifestando alcuni nuovi complessi e rilevanti fenomeni ed eventi della storia umana, indicandone opportunamente peraltro ambiti direttive e metodi.

Chiunque, anche chi non crede, non può che restare colpito e ammirato dalla lettura dell'Enciclica, pur se non puntuale e meditata, dall'attualità delle tematiche affrontate, dalla approfondita conoscenza dei relativi contenuti (anche sotto l'aspetto tecnico e scientifico), dalla grande autorevole dottrina del suo estensore: é questo un Papa che non cessa di stupirci per ogni suo intervento sui temi più attuali e impellenti del nostro tempo, e che perciò non può che suscitare sincera ammirazione e profondo sentito affetto. Di quanto affermo ne fa fede lo stesso titolo dell'Enciclica che, al di là della sua profonda valenza teologica, si rifà all'esperienza comune delle nostre umane relazioni affettive: l'amore tra un uomo e una donna, infatti, non può definirsi tale se non è sincero, se non è "vero"! Peraltro l'intitolazione dell'Enciclica appare a tutti ancor più appropriata e mirabile, se riferita al suo oggetto: cosa potrebbe avere a che fare, qualcuno forse potrebbe chiedersi, la carità declinata nella verità ove riferita alla questione sociale? Ma, a ben vedere, nella visione cristiana, quella così cruciale e importante tematica non potrebbe correttamente essere posta ed esaminata se si prescindesse da quei due necessari postulati: amore e verità. E' nell'amore, infatti, che viene definito l'essere stesso di Dio (1[^] Gv.) che è "verità" (Gv. 14,6) ed è il "garante del vero sviluppo dell' uomo" (n.1); ed è nell'amore vicendevole che Gesù Cristo, per chi crede nel Suo annuncio di redenzione che è "primo e principale fattore di sviluppo" (n.8), proclama e impone il "comandamento nuovo" (Gv. 15,17). L'amore riempie di sostanza lo stesso concetto di verità, gli dà un senso convincente: è nello stesso titolo dell'Enciclica, dunque, che ne va definita la sua unica chiave

Ne consegue che è nell'amore cristiano che vanno individuati i fondamenti di una corretta impostazione della questione sociale: il bene comune (Rm. 12, 14-17), il "farsi prossimo dell'altro" (Lc. 10, 36-37), il "farsi tutto a tutti" (1[^] Cor. 9,22), la funzione "sociale" (anche in senso giuridico - si ricordi il dettato dell' art. 41 Cost.) dello stesso diritto di proprietà, la giustizia sociale in ogni sua espressione, la condivisione dei beni e delle risorse con chi non ne possiede, il diritto ad un lavoro dignitoso per tutti che non vada mendicato dai potenti, l'essenza dello stesso principio di "sussidiarietà", il senso autentico del "dare" all'altro non soltanto il superfluo, il "dono" spontaneo e senza secondi fini; Benedetto XVI traccia ancora con illuminata sapienza e alta dottrina in tanti passaggi dell'Enciclica, per i credenti in Cristo di questa nostra epoca secolarizzata, i perenni e immutabili sentieri del vero amore, della vera carità, che vanno ancora percorsi con gioiosa speranza. Quanta fede nel suo coraggioso augurio dello scorso 19 luglio a chi è senza lavoro, quanta sentita commozione, quale sincera "condivisione" autenticamente cristiana con la angosciante condizione dei disoccupati!

Riesce davvero difficile riassumere nelle poche righe di un

pezzo giornalistico la stupefacente ricchezza dei contenuti dell'Enciclica esposta con profonda dottrina e chiarezza di argomentazioni; tantissime peraltro le implicazioni sui problemi posti, e gli spunti per una approfondita e meditata riflessione sulle loro possibili soluzioni; tenterò dunque di trattarne alcuni aspetti che a me sembrano più significativi ed attuali, nella speranza che per chi legge le mie riflessioni riescano almeno in parte esaustive e convincenti.

La tematica di fondo dell'Enciclica è la medesima affrontata nella Populorum progressio, peraltro già adombrata nella Octogesimo adveniens, poi ripresa nella Centesimus annus e nella Sollicitudo rei socialis: **lo sviluppo dei popoli** inteso nella sua autentica valenza e globalità, che deve essere "vero e integrale" (n.23), e in esso il progresso e la crescita di ogni comunità sociale e di ogni uomo "primo capitale da salvare e valorizzare" (n.25). Di tale tematica i diversi capitoli dell'Enciclica ne analizzano gli aspetti più rilevanti e problematici, evidenziati oggi a livello planetario spesso con effetti disastrosi e sconvolgenti (la recente crisi del sistema bancario ne è quello più eclatante) dai tanti nuovi rilevanti fenomeni che contraddistinguono questa nostra epoca.

Ma come deve connotarsi lo sviluppo per essere vero e integrale? Muovendo dalla felice intuizione di Paolo VI, che nello sviluppo scorgeva una visione articolata, Benedetto XVI afferma con meditata certezza che il quadro dello sviluppo oggi appare "policentrico" (n.22): esso, cioè, non può delinearsi in un'ottica unidirezionale, poiché le cause dello sviluppo (e del sottosviluppo) possono essere molteplici, come diversi possono essere i comportamenti degli attori sociali, in specie di quelli che operano a livello mondiale. Quanto mai opportuna, a tal proposito, la sua pertinente osservazione sulle "ideologie", che spesso artificiosamente semplificano (e sicuramente anche distorcono) la realtà, e che quindi, di fatto, impediscono di coglierne una corretta visione. Peraltro le dimensioni economiche e tecnologiche, sicuramente, non sono le uniche valevoli a orientare i processi di uno sviluppo che intende essere vero e integrale: da tanti passaggi dell'Enciclica, infatti, emerge a chiare note che una sua "dimensione etica" è ineludibile, e che la stessa può rendersi effettiva mediante la definizione di nuove più puntuali "regole", che diano senso e contenuti a una "economia della gratuità" (n.38), peraltro naturalmente insita nei medesimi concetti di "scambio" e di "mercato".

Altro aspetto particolarmente significativo è rappresentato da una più puntuale ridefinizione del ruolo e dei compiti di tutti gli attori sociali, a cominciare da quello dei "pubblici poteri", dei quali viene attestata decisamente la "rinnovata valutazione del loro ruolo" (n.24), degli imprenditori, del management dei grandi gruppi economici, degli istituti di credito, delle associazioni sindacali (di cui è autorevolmente confermata positivamente la presenza nella società odierna), per finire al singolo lavoratore, ai consumatori - di cui viene segnalata una loro specifica responsabilità sociale (n.66), nonché alle organizzazioni sovranazionali; dunque, anche in una società e in una economia globalizzata, si impone l'esigenza di alcune fondamentali "regole etiche" da tutti condivise che impegnino a più specifiche responsabilità individuali e comunitarie anche nel governo dell'economia, in special modo per il soddisfacimento dei primi essenziali "bisogni" di ogni essere umano, l'alimentazione e l'acqua (n. 27), definiti "diritti universali".

Quel prezioso saggio di don Sturzo (L'economia senza etica è diseconomia) appare oggi quanto mai stringente e attuale, ed è il medesimo argomento riferito all' economia in ogni suo aspetto, esposto con mirabile chiarezza nel n.45 dell'Enciclica. Del tutto pertinente poi la riconferma del ruolo e delle funzioni dello Stato, del quale Benedetto XVI suggerisce prudentemente di "non proclamarne troppo affrettatamente la fine" (n.41).

Mi sembra poi opportuno un puntuale e specifico accenno ad alcune corrette prospettive metodologiche delineate nell'Enciclica in ordine ai nuovi fenomeni e alla realtà della odierna vita sociale; mi esimo da citazioni testuali, poiché tantissimi sono gli spunti che è possibile ricavarne da diversi passi, e mi limiterò quindi a tentarne un breve sunto che mi auguro rispondente al suo senso complessivo. Circa i nuovi fenomeni di questo particolare periodo della storia umana (il riferimento alla globalizzazione è d'obbligo), è da dire che essi non vanno ignorati, né sottovalutati o enfatizzati, o demonizzati: essi vanno considerati nella loro effettiva realtà, vanno cioè prima di tutto "capiti", e di conseguenza analizzati, onde orientarne e governarne i processi, evidenziarne le positive potenzialità onde indirizzarle in funzione del vero autentico sviluppo dell' uomo in ogni possibile dimensione. In altre parole la globalizzazione, per sé stessa, non è né buona ne cattiva (n.42), e pertanto una sua aprioristica contestazione appare del tutto priva di senso; essa sarà dunque "ciò che le persone ne faranno", e in ogni caso il suo governo non potrà non ispirarsi, in una prospettiva di sviluppo vero e integrale, al principio di sussidiarietà (n.57). Analogo discorso va fatto per le realtà della odierna società: ad esempio, il "mercato" (n.35) non è da considerare alla stregua di un moderno Moloc, di un "mostro" paradigmatico della società capitalistica, che obbedisce soltanto alle sue leggi, che impone alcune obbligate condotte economiche, e che perciò finisce per svilire le singole individualità; esso, anzi, va considerato anche in alcune sue potenzialità positive, specie come momento di fecondo incontro tra più soggetti economici nella prospettiva di progetti e azioni di sviluppo che non si pongano come obbiettivo soltanto il "profitto"; il mercato può e anzi deve poter rappresentare una occasione di "scambio" di beni e servizi da cui non resti completamente esclusa la "gratuità".

Vorrei anche accennare ad una particolare tematica affrontata dall'Enciclica, della quale ne rappresenta un aspetto, a mio parere cruciale: la necessaria ineludibile interazione tra carità e scienza (n.30). Lo sviluppo dell' uomo inteso nella sua globalità, infatti, è contraddistinto dalla complessa interdipendenza di una molteplicità di fattori, la presenza dei quali ".... richiede che ci si impegni per far interagire i diversi livelli del sapere umano", mercè un "agire comune orientato da una dottrina": la carità è in grado di fornire questo corretto orientamento, poiché essa ".... non esclude il sapere, anzi lo promuove e anima dall'interno. Il sapere non è mai solo opera dell' intelligenza ... ma se vuole essere vera sapienza ... deve essere condito con il sale della carità". Infatti la carità non è una aggiunta posticcia al sapere poiché ".... le esigenze dell'amore non contraddicono quelle della ragione ...". Sembra che in tutti questi splendidi passaggi dell' Enciclica riecheggi lo stupendo versetto introduttivo del cap. 13 della 1[^] Lettera

ai Corinzi: "Se parlassi le lingue degli uomini (dunque, anche quelle degli uomini di scienza) e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cembalo che strepita": il sapere senza amore è arido, sterile, senza sapidità, è lo strombazzamento di false certezze, in definitiva non potrebbe definirsi "vero sapere". Anche nel mondo della scienza dunque (specie in ambito economico) dovremmo poter convenire con Paolo che "la carità non cerca il proprio interesse" (13,5), onde evitare "secondo verità di essere sballottati qua e là da qualsiasi vento di dottrina" (Ef. 4, 14-15): quanto mai pertinente e opportuno, in siffatta prospettiva, il richiamo alla complessa problematica circa la crescita demografica (n.44).

Altra rilevante tematica di grande attualità, affrontata nell'Enciclica è quella relativa al rapporto dell'uomo con l'ambiente naturale (n.48), intimamente interconnesso con quella dell'uso delle risorse energetiche (n.49). Il creato rientra nel disegno mirabile di Dio che ha voluto far dono all'uomo di un contesto, nella cui bellezza e ricchezza egli possa agevolmente scorgere la Sua impronta, perfettamente compatibile con il suo stesso essere e con le sue esigenze di vita, nel quale la sua esperienza terrena potesse essere vissuta nella sua pienezza; non a caso nel testo biblico il primo comando di Dio è di "custodire" la terra, onde poterne fruire al meglio di ogni sua risorsa. Anche per le risorse energetiche non rinnovabili, dunque, si ripropone oggi più che mai l'urgenza di una "rinnovata solidarietà", di un "governo" ispirato ad una sostanziale vera giustizia nel loro utilizzo, da cui nessun popolo resti escluso.

Mi sembrano infine opportune alcune riflessioni sulla dimensione tecnologica dello sviluppo, cui è dedicato l'ultimo capitolo dell'Enciclica. La nostra epoca, infatti, è connotata da uno sviluppo tecnologico sino a poco tempo addietro inimmaginabile; viviamo in una civiltà ormai dominata dalla tecnologia; basti pensare all'informatica. Benedetto XVI ci ricorda come la tecnica risponde alla stessa esigenza del lavoro dell'uomo, è espressione della sua genialità, è "l'aspetto oggettivo dell'agire umano" (n. 69). Nel contempo egli vuole segnalarci i gravi pericoli che il ricorso a essa può presentare, ove si dimentichi la sua connotazione di fondo: la strumentalità in funzione dell'espressione della libere scelte etiche dell'uomo. Essa può infatti indurre l'idea non corretta della sua autosufficienza, la possibile coincidenza del vero con il fattibile, l'identificazione tra sapere e tecnica (si pensi a Internet), la perdita di senso dell'agire dell'uomo come persona; essa non può e non deve ritenersi disgiunta dalla responsabilità morale; di qui ".... l'urgenza di una formazione etica all'uso della tecnica" (n.70) onde rispondere alle esigenze di uno sviluppo dell' uomo autentico e integrale.

Un ultimo accenno ai paragrafi conclusivi dell'Enciclica (n.78-79), alla quale fa da sfondo l'alto pensiero di J. Maritain: un essenziale stupendo compendio da rileggere spesso, da approfondire, da rimeditare; forse anche soltanto da questa così densa pagina di fede profonda e di sublime dottrina potremmo dire di aver appreso qualcosa in più sulla questione sociale, nelle sue attuali dimensioni e sfaccettature, e sulla carità.

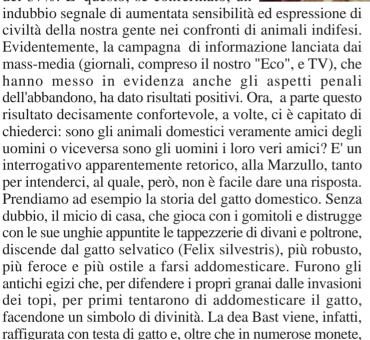
Daniele Chiarulli

RITIRA GRATUITAMENTE LA COPIA DE L'ECO DI... ACQUAVIVA PRESSO LA SEDE IN VIA MARIA SCALERA n. 32

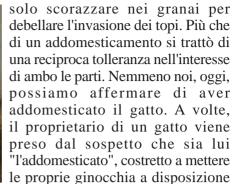
L'UOMO E IL GATTO

Anche se l'estate non è ancora finita, si incominciano a

conoscere i primi bilanci. Sono relativi al movimento turistico, alla percentuale degli ospiti stranieri nei nostri alberghi, all'affollamento delle spiagge con notevole incremento del pendolarismo, ai costi di bar, ristoranti e così via. In particolare, ci ha colpito una notizia di Legambiente secondo la quale durante questo periodo in Italia l'abbandono degli animali domestici (cani e gatti) sarebbe diminuito del 37%. E' questo, se confermato, un



il gatto viene effigiato in molti dipinti sacri. Gli antichi egizi, in effetti, non addomesticarono il gatto, ma lo lasciarono



indubbio segnale di aumentata sensibilità ed espressione di dell'animale che fa le fusa. I tentativi di fare accucciare civiltà della nostra gente nei confronti di animali indifesi. il gatto a comando sono destinati al fallimento; Evidentemente, la campagna di informazione lanciata dai il gatto fa soltanto quello che vuole e quando lo vuole. mass-media (giornali, compreso il nostro "Eco", e TV), che Nessuno è mai riuscito a piegare il gatto ai propri voleri, hanno messo in evidenza anche gli aspetti penali sfruttandolo nel lavoro o nella caccia. Il comportamento dell'uomo nei riguardi del gatto è diversificato: molti lo amano, lo accolgono nelle loro case, sacrificando spesso le loro suppellettili, altri lo detestano, a volte per pura superstizione, ritenendolo un residuo delle streghe, a volte perché ladro e traditore. Ma il gatto non è né ladro, né traditore. Ruba quando ha fame e vuole essere lasciato in pace. Se tentate di prenderlo o di accarezzarlo quando non ne ha voglia, facile che vi risponda con un graffio o con un morso. Perché il gatto, anche se lo chiamano "domestico", addomesticato non lo è affatto. E' pur sempre il discendente di quell'animale (Felix silvestris) libero e selvaggio. Amante della solitudine, è negato al branco, il gatto accetta l'uomo in un patto di reciproca tolleranza. Un patto che non sarà mai l'animale per primo a violare. Cerchiamo, quindi, anche noi di rispettarlo e difenderlo. Vito Radogna

IL CINEMA ITALIANO PIANGE PER IL CALO DEGLI INCASSI MA NON AMA PROMUOVERSI

Assenti le prime donne Anna Falchi, Margherita Buy e Valeria Golino, attese qualche giorno dopo nella Pinacoteca di Bari. In un incontro precedente con la stampa, il regista pugliese ha svelato la trama della pellicola: storia di gente comune che cerca di emergere attraverso il dilettantismo "tra gli anni '50 e '60, quando c'era la voglia di mettersi in evidenza; nacquero tanti pittori, poeti, cantanti, che furono però snobbati dagli intellettuali e dalla sinistra". L'opera è ambientata infatti in quegli anni e racconta la storia di Gabriele Rossetti (Fabrizio Gifuni), che torna al suo paese nel sud per incontrare suo padre Ernesto (Sergio Rubini) ormai in fin di vita. Dopo La terra e Tutto l'amore che c'è, il regista torna a dirigere nella sua amata Puglia. Ma purtroppo i punti negativi non mancano. Abbiamo provato a contattare la Bianca Film che ha prodotto il film e la 01 Rai che distribuirà in sala la pellicola: nessuno è riuscito a fornirci le informazioni necessarie per realizzare un servizio

L'Ospedale Generale Regionale "F. Miulli" di Acquaviva giornalistico dedicato a L'uomo nero. "Mi dispiace molto delle Fonti si è trasformato in set cinematografico, ospitando che nessuno vi abbia dato alcuna risposta, noi abbiamo la troupe del film L'uomo nero, ultimo lavoro del regista girato la vostra mail all'ufficio stampa che si occupa del grumese Sergio Rubini. Tre giorni di riprese che hanno visto film. Spero davvero in una più proficua collaborazione nel impegnati oltre allo stesso Rubini nella doppia veste di *futuro*": questa, dopo molte telefonate ed email, la risposta. regista/attore, un Riccardo Scamarcio invecchiato per Ci siamo recati personalmente presso il set cinematografico l'occasione (nella parte di zio Pinuccio) e Fabrizio Gifuni. allestito all'Ospedale Miulli per parlare direttamente con qualcuno dell'ufficio stampa, ma anche qui nessuna risposta. Totale assenza di un responsabile alle pubbliche relazioni con la stampa. Avremmo voluto dedicare una puntata della nostra rubrica CineNews24 al film di Sergio Rubini ma i nostri sforzi non sono riusciti a prevalere sulla cattiva organizzazione dell'ufficio stampa che comunque ringraziamo. Il tutto probabilmente all'insaputa di chi alla fine mette i soldi. Da non dimenticare la partecipazione dell'Apulia film commission (contributo economico e non solo) che nasce soprattutto per mettere in risalto la nostra Regione. Ci si continua a lamentare della caduta drastica degli incassi che vede penalizzate soprattutto le produzioni italiane ma non si approfitta delle opportunità gratuite di promuovere i film. Auguriamo al bravo regista Rubini ed al suo film, il successo che merita, con la speranza di ritrovarlo ancora nella nostra terra per una nuova produzione ma con un ufficio stampa meglio organizzato. Claudio Maiulli

LE CIPOLLE DI ACQUAVIVA IERI ED OGGI

Le conseguenze sociali ed economiche della trasformazione Acquaviva? fondiaria del territorio acquavivese sono state molte ed importanti; può senz'altro affermarsi che tutta la vita della nostra cittadina, tutto il suo sviluppo negli ultimi decenni, è in diretta dipendenza della trasformazione fondiaria suddetta. Ma di tutto questo parleremo diffusamente in altre occasioni. Per questa volta ci sia consentito di inviare un memore, riverente pensiero alle ... cipolle di Acquaviva.

Nei tempi passati, infatti, l'abbondante produzione delle cipolle era tra le principali caratteristiche del nostro paese; per la particolare natura del terreno di talune contrade le cipolle di Acquaviva erano "dolci" cioè molto meno pizzicanti di quelle degli altri paesi; sicché le nostre cipolle riuscivano particolarmente gradite, ed erano molto ricercate per questa loro così detta dolcezza. E le cipolle del nostro paese dominavano incontrastate i mercati di Puglia; talvolta li valicavano, affermandosi nei vari mercati di Italia e, si riferisce da qualcuno anche in mercati esteri.

E molti certamente ricordano che in un periodo di tempo non molto lontano, al giungere del mese di luglio, grossi e numerosi mucchi di cipolle, bianche e rosse, si addensavano per le nostre strade; al canto armonioso di canzoni popolari abili e svelte operarie le riunivano in "serte"; da paesi vicini e lontani giungevano numerosi commercianti, per acquistare le cipolle in Acquaviva e diffonderle nei luoghi più disparati. Ma non è più dato di assistere a tanto spettacolo. I terreni, già adibiti alla coltura dei cereali, dei legumi e delle cipolle, sono tutti popolati d'alberi e di vigne; alle cipolle di Acquaviva è subentrato il generoso "primitivo" di Acquaviva; e della produzione e del commercio delle cipolle resta un ricordo sempre più vago, anche se nei vari mercati della provincia si dimostra duro a morire il vecchio grido: Cipolle di Acquaviva, Cipolle di Acquaviva!

Questo grido, oltre tutto, serve anche a richiamare alla nostra memoria un singolare episodio.

Mentre la produzione delle cipolle acquavivesi era ancora in auge, un nostro compaesano, al fine di sbarcare il lunario, giunta la raccolta dei bulbi deliziosi soleva caricarne il suo carretto e. in stretta e cordiale collaborazione con il suo asinello si recava or nell'uno, or nell'altro paese vicino, con la speranza di vendere il prezioso carico e ricavarne un sufficiente guadagno. Giunto sulle piazze, per invogliare i passanti ad acquistar cipolle, mai si stancava di gridare: -Cipolle di Acquaviva, comprate le cipolle di Acquaviva, come son dolci le cipolle di Acquaviva!

Ma un certo giorno, in un certo paese, la vendita andava male; di persone disposte ad acquistare cipolle, proprio non se ne vedeva.

Cosa fare? Come indurre la gente ad acquistar cipolle, come convincerla che esse erano veramente dolci, veramente di

Pensa e ripensa, il poveretto decise di alternare le sue esortazioni e le sue grida con grossi bocconi strappati ora ad una, ora ad un'altra cipolla. Si mise così a mangiar cipolle in piena piazza. La gente, attirata ed incuriosita dal non comune spettacolo, si fermava sempre più numerosa mentre il nostro venditore, incoraggiato dall'abile stratagemma, continuava a gridare ed ad addentare cipolle. Ma dopo un certo tempo non potè più trattenere le lagrime; e le lagrime cominciarono a scendere abbondantemente dal suo viso.

Ciò nonostante, egli continuava a gridare:

-Comprate le cipolle di Acquaviva, come son dolci le cipolle di Acquaviva, come son dolci!...

Uno dei presenti non potè fare a meno di dire:

-Ma non vedi come stai piangendo? Perché insisti nel dire che sono dolci! Altro che dolci; guarda quante lagrime... -Ma io non piango per le cipolle che sto mangiando! Piango per ben altro, è ben diversa la causa che mi fa lagrimare. Qualche mese fa è morta la mia povera mamma. Povera mamma mia!... Fu proprio lei a piantare queste cipolle. Le ha piantate e, poveretta, non ha avuto nemmeno la soddisfazione di vederle... Detto questo, il nostro concittadino continuò a lagrimare per le cipolle e per... la madre morta.

Come mettere in dubbio quelle parole, come non credere a tutte quelle lagrime?

I presenti restarono veramente commossi; a qualcuno, anzi, si inumidirono gli occhi, e venne fuori qualche lagrima. Tutti sentirono la necessità di acquistare delle cipolle, convinti di fare un ottimo acquisto e di compiere nello stesso tempo, un'opera di carità cristiana...

In breve tempo tutto il carico fu venduto, e lo scaltro venditore, fatta una buona lavata al viso, tornò soddisfatto al suo paese. Ma passa il tempo e tutto cambia. E pare che le cipolle di Acquaviva tornino alla ribalta.

La loro produzione tende ad aumentare; la loro coltura tende a diventare una importante attività, con conseguente sviluppo economico.

Ma perché ciò diventi realtà, talune condizioni devono verificarsi. E' necessario che la richiesta fatta da benemeriti cittadini alla Unione Economica Europea giunga a buon fine, sicché alla nostra cipolla venga riconosciuta la qualità di "prodotto controllato e protetto".

E' invece necessario, anzi urgente, che venga ripristinata la sicurezza nelle campagne, sicurezza che, per le molte limitate possibilità del corrispondente Consorzio, è quasi mancante in senso assoluto.

Se e quando tali condizioni saranno realizzate, in Acquaviva si potrà parlare di "Consorzio della Cipolla", bene organizzato e saggiamente condotto.

Giuseppe Cassano



PugliaScuola

CORSI DI RECUPERO ANNI SCOLASTICI

RAGIONIERI - GEOMETRI - ISTITUTO INDUSTRIALE LICEO CLASSICO - LICEO SCIENTIFICO SEGRETARIA D'AZIENDA - LICENZA MEDIA PREPARAZIONE CONCORSI PUBBLICI E PRIVATI

Corso serale per studenti lavoratori

Via Sant'Agostino, 6 - Acquaviva delle Fonti (BA) Tel. 080, 757707 - 333, 9807875 (ore 9-12 / 16-20)

IL CUORE OLTRE GLI OSTACOLI Acquaviva presente con una delegazione

Unite per l'infanzia), svoltosi dal 9 all'11 luglio. Teatro della dovrebbero contribuire, a "fare la città", soddisfacendo il

manifestazione, a cui hanno partecipato circa 1500 volontari di ogni età e provenienti da tutta Italia, è stato il Maschio Angioino di Napoli. meeting si è aperto con la testimonianza del premio Nobel per la Pace 2003, Shirin Ebadi, la quale ha raccontato le ingiustizie subite dalle nuove generazioni in Iran, ribadendo che conoscere le culture degli altri, aiuta ad eliminare i pregiudizi. Dalle sue parole, traspariva la grande fiducia verso i giovani che

uniti nello stesso ideale di pace e di libertà non potranno YOUNICEF mai fallire. **Scugnizzi di tutto il mondo** è stato il tema della i giovani, infervorati prima tavola rotonda che ha sviluppato le problematiche dei dall'entusiasmo del bambini di strada. Secondo M. Braucci, sceneggiatore del film Gomorra, a tale fenomeno di dimensione globale, bisogna rispondere con una denuncia "gridata" che mobiliti le coscienze. La realtà napoletana di Scampia testimonia, il grave disagio sociale che vivono molti bambini ai quali Crescenzio Sepe che sono state "bruciate le ali". P. Maddaloni, campione olimpico 1i di judo e D. Cerullo autore del libro "Ali bruciate" hanno vissuto in questa realtà degradata a cui hanno reagito con l'entusiasmo vero e l'aiuto di chi ha trasmesso loro l'importanza dei valori e la autentico, la vera possibilità di credere nel cambiamento. Maddaloni ha offerto speranza

narrate nel suo libro, ha iniziato a sperare dopo l'incontro

con il fascino della cultura, per lui l'arma più efficace contro la criminalità organizzata. Per il regista teatrale M. Scaparro, Tavole rotonde, l'imperativo di oggi è aiutare la cultura nell'Italia che giace, spettacoli, mostre dove ci sono sempre meno occhi aperti alla curiosità per fotografiche, ospiti di cogliere il bello e la capacità di indignarsi è sempre più rilevanza nazionale e lontana. Lavorare con la società civile per assicurare internazionale, hanno l'istruzione è, secondo il medico G. Rotigliano volontario in caratterizzato Africa, la soluzione per dare speranza a questi bambini. l'''UNICEF People'': Nella tavola rotonda Stili di vita sostenibili per le nuove meeting **generazioni** è stata analizzata la realtà delle nostre città volontari costruite a misura di automobili e non di bambini; in esse i d e 11' **U N I C E F** piccoli non hanno una visibilità poiché sono stati *relegati* in (Fondo delle Nazioni spazi chiusi con giocattoli artificiali. Ecco perché i bambini

bisogno di avere spazi di movimento, apprendimento e stimoli creativi. La devastante realtà dei bambini soldato, è stata presentata attraverso il libro "Nato per trionfare" che racconta la testimonianza di un adolescente smobilitato da un gruppo armato illegale. Il protagonista, Santiago, racconta la sua rinascita attraverso l'incontro con coloro che gli hanno dato un'opportunità di Vita. L'ultimo giorno del meeting è stato dedicato alla presentazione del movimento giovanile



Pres. Unicef Spadafora e Cardinale Sepe

presidente Vincenzo Spadafora, sono stati sostenuti anche dalle parole del cardinale definiti ha "lapassione,



Presidente Regione Campania Bassolino Premio Nobel Shirin Ebadi de l Sind. Napoli Iervolino - Pres. Unicef Spadafora

a tanti scugnizzi di Scampia, un'alternativa alle tentazioni presente". Occorre il sostegno di tutti all'azione dell'UNICEF: criminali, aprendo un centro sportivo gratuito, per genitori lavoriamo insieme per far crescere le ali ai bambini senza e figli. Cerullo, che ha vissuto delle durissime esperienze futuro, e testimoniamo con forza il coraggio dei sentimenti.

Doris Cassano e Dominga Demarinis

CONCORSO "PREMIO NOCI PER LA STORIA LOCALE"

amata terra, il dott. Pietro Liuzzi come primo cittadino di Noci, ha indetto la decima edizione del "PREMIO NOCI PER LA STORIA LOCALE, che si articola in tre sezioni: - 1^a sezione, riservata a opere (anche multimediali) ed a tesi sulla storia di Noci (problemi, momenti, figure, aspetti, etc.); - 2^a sezione, riservata a opere (anche multimediali) sulla storia dell'area comprendente i comuni di Acquaviva delle Fonti, Alberobello, Casamassima, Castellana Grotte, Castellaneta, Cisternino, Conversano, Crispiano, Fasano, Gioia del Colle, Locorotondo, Martina Franca, Massafra, Mare, Putignano, Rutigliano, Sammichele di Bari e Turi; - 3ª sezione "Dr. Antonio D'Elia", riservata ad articoli o brevi opere (anche multimediali) sulla storia di Noci (problemi,

Allo scopo di incentivare gli studi storici locali della nostra momenti, figure, aspetti, etc.), redatti da giovani che alla data del 31/12/2007 non abbiano compiuto i venti anni di età. Al "Premio" possono essere presentati lavori inediti oppure pubblicati nel biennio 2008-2009 e tesi discusse nello stesso periodo. Sono ammesse le sole tesi di dottorato, di specializzazione e di laurea magistrale. Le opere concorrenti, corredate da una scheda debitamente sottoscritta e contenente le generalità e l'indirizzo dell'autore o degli autori, dovranno pervenire in 7 copie, franche di ogni spesa, alla Segreteria del "Premio Noci per la storia locale", presso la Biblioteca Comunale "Mons. A. Amatulli" di Noci, Via Cappuccini, 4 Monopoli, Mottola, Palagianello, Palagiano, Polignano a (Tel. 0804977304 - fax 0804942049 - e-mail: biblionoci@libero.it), entro e non oltre il giorno 15/12/2009. Per visionare il bando completo, consultare il sito del comune



LO SFOGO DEL CITTADINO

Giudizi, Osservazioni, Opinioni, Proposte, Suggerimenti

e quant'altro riterrete opportuno inviare o lasciare

nella cassetta postale della Redazione Via San Giovanni Decollato, 5

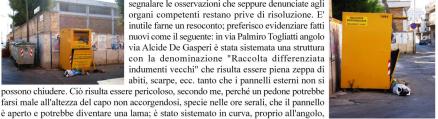
70021 Acquaviva delle Fonti (Ba)

Tel./Fax 080.761540 e-mail: lecodi@libero.it

CONTENITORE POTENZIALMENTE PERICOLOSO



Caro Direttore, finalmente possiamo ritornare a segnalare le osservazioni che seppure denunciate agli organi competenti restano prive di risoluzione. E' inutile farne un resoconto; preferisco evidenziare fatti nuovi come il seguente: in via Palmiro Togliatti angolo via Alcide De Gasperi è stata sistemata una struttura con la denominazione "Raccolta differenziata indumenti vecchi" che risulta essere piena zeppa di abiti, scarpe, ecc. tanto che i pannelli esterni non si



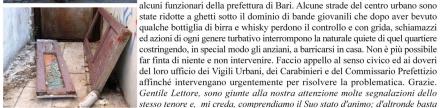
farsi male all'altezza del capo non accorgendosi, specie nelle ore serali, che il pannello è aperto e potrebbe diventare una lama; è stato sistemato in curva, proprio all'angolo, tanto da essere pericolosa per auto, ciclomotori e biciclette. Ma con quali criteri vengono sistemati? Come è possibile che non si rispetti il codice della strada?

Gentile Lettore, non spetta a noi risolvere il problema come Lei ben sa! Non possiamo far altro, come sempre abbiamo fatto, di rendere pubblica la Sua doglianza affinché il Comune possa porvi rimedio. Da questa settimana, avendo ricevuto la disponibilità del CODACONS di Acquaviva, invieremo le Vostre segnalazioni, prive dei nominativi, all'associazione affinché possa procedere attraverso le modalità previste dal loro statuto. Il Direttore.

GRIDA, SCHIAMAZZI, ATTI VANDALICI ... NEL CENTRO URBANO



Caro Direttore, il degrado che stiamo vivendo in questi ultimi tempi nella nostra Città non ha eguali in termini di periodo e durata. Assistiamo ad un certo lassismo da parte delle forze dell'ordine nei confronti di reati che forse, secondo loro sono di serie B e quindi da trattare quando c'è tempo o dopo aver fatto altro di più importante! Sono letteralmente deluso da questo stato di fatto perché mentre in passato con la presenza del Sindaco e del Consiglio Comunale si poteva individuare in loro i responsabili in quanto incapaci di trovare risoluzioni al degrado oggi non possiamo affermare lo stesso principio visto che dallo scorso giugno Acquaviva è stata commissariata ed abbiamo quindi il piacere di ospitare alcuni funzionari della prefettura di Bari. Alcune strade del centro urbano sono state ridotte a ghetti sotto il dominio di bande giovanili che dopo aver bevuto



del loro ufficio dei Vigili Urbani, dei Carabinieri e del Commissario Prefettizio affinché intervengano urgentemente per risolvere la problematica. Grazie. Gentile Lettore, sono giunte alla nostra attenzione molte segnalazioni dello stesso tenore e, mi creda, comprendiamo il Suo stato d'animo; d'altronde basta

farsi una passeggiata in piazza Zirioni per rendersi conto che quello che Lei asserisce corrisponde ad una situazione di degrado sconcertante. Sconcertante soprattutto per l'assenza di salvaguardia del territorio che il legislatore ha ben sancito. Basta leggersi le ultime disposizioni in materia di pubblica sicurezza per rendersi conto che il legislatore ha dato ai Sindaci ed ai rappresentanti delle Forze dell'Ordine ulteriori strumenti per rendere una Città ottimale dal punto di vista del decoro urbano. Anche queste segnalazioni le giriamo alla CODACONS di Acquaviva. Il Direttore.

Segnalati da Videomania via Roma, 69 Acquaviva delle Fonti www.videomania65.altervista.org























